Anno XXIV — Venerdì 1° Agosto 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 182

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

VARIA.

Dal Piano d'Arta 29 luglio

Vi ripeto prima di tutto, che quassù godiamo sempre bel tempo, per cui vi invitiamo a venirlo a godere. Poi vi toccherò di passaggio di alcune cose del giorno come eco della stampa.

Vi dirà il vostro corrispondente, che crede di vedere le cose dall'alto, prima di tutto dell' impressione che gli si conferma dalla guerra che si fa nell' Impero vicino alle *scuole italiane* che sembra rendersi sempre più aspra, e che quindi non può a meno di mettere in pensiero il nostro paese per il presente e per l'avvenire delle nostre relazioni con esso. La *prudenza* ci è insegnata in tutto dalla situazione presente, ma anche la *previdenza* di quello che può accadere in un prossimo avvenire.

Egli intanto torna su di alcune *reminiscenze* che possono avere anche adesso delle applicazioni. E vi dice che quando dopo l'armistizio di Villafranca andò nell'agosto del 1859 a Milano col proposito di trattare nella stampa la causa del Veneto e gli fu offerto di dirigere un grande giornale, per il quale anzi il Filippi doveva venire ad Udine a fargliene l'invito, accettando, mise a patto che esso dovesse appunto trattare la causa del nostro paese rimasto in mano dello straniero dominatore, il Lanzini, uno dei fondatori di detto giornale, gli chiese se intendesse con questo di spingere il Governo a fare la guerra, anche se non si fosse posto in condizioni di poterla vincere, egli rispose: *Sono prima Italiano che Veneto*; ma avendo i Lombardi portato fino ieri lo stesso giogo dei Veneti, essi più di tutti dovevano sapere quanto pesasse su di questi tale giogo, che poteva divenire ancora più pesante, per cui non avrebbero certo dimenticati i loro fratelli, dai quali lo scrivente era anche in caso di avere molte informazioni per il giornale stesso, che poi, preso colla approvazione del Correnti il nome di *Perseveranza* ebbe assunto a programma il proverbiale motto evangelico *usque ad finem*. Ciò voleva significare appunto che si sarebbe stati perseveranti fino ad avere raggiunto il grande scopo nazionale, ciocchè si fece dal 1860 al 1870. Si trattava adunque di agire col Governo sempre, ma ponendosi nelle file di coloro che *prudentemente* sì, ma avrebbero cercato di spingerlo *usque ad finem*; e quel programma fu sempre mantenuto ed aiutato da quei moderati, che erano tutti patriotti e liberali, e cercavano sempre di agire con efficacia, invece di seguire i declamatori senza prudenza e previdenza, ma di cogliere tutte le occasioni per procedere di qualche passo. Anzi quando la capitale del nuovo Regno si portò da Torino a Firenze, avendo veduto nel 1865 come un uomo del valore di Massimo d'Azeglio parlava della liberazione del Veneto come di una cosa da lasciarsi ad un non prossimo avvenire, egli si recò a Firenze per insistere tutti i giorni nella stampa di un giornaletto popolare l'opinione, che era *prossima* una guerra tra l'Austria e la Prussia e che quest'ultima aveva un grande interesse di avere il nostro Regno per alleato. La storia gli diede pochi mesi dopo ragione ed anche il Veneto nel 1866 fu libero.

Ora l'Italia è una potenza; ma ha dei nemici all' interno ed al di fuori da cui doversi difendere. All' interno vede i falsi repubblicani ed i temporalisti agire per indebolire la Patria, per procurvi dei disordini, che mirano a distruggere quell'unità che le diedero la sua concordia, la sua costanza ed i plebisciti successivi, fino a costituire il Regno nelle condizioni presenti, nelle quali ha bisogno di rafforzarsi colla sua attività in ogni cosa.

Prudenza adunque, e molta, ma nel tempo medesimo *previdenza* di quello che potrebbe accadere, onde non torni a nostro danno, ma se ne possa e sappia invece approfittarne, ed in questo dobbiamo trovarci d'accordo col Governo nazionale, che può sapere il da farsi meglio che gl' individui. Vogliamo metterci in grado di poterci difendere tanto all' interno, che rispetto all'estero; e non occorre soggiungere altro su questo proposito. I prudenti, previdenti e perseveranti devono ora dare sulla voce a tutti gli agitatori e seminatori di discordie.

Passiamo ad altro.

Avete veduto come la falsa scuola dei *protezionisti* cospirando contro la libertà dei commerci, secondo l'esempio che ci diedero altre potenze e più di tutte contro di noi la Repubblica francese, ha ottenuto perfino di schierare i bottegai di alcune delle nostre città, fra le quali primeggiano quelli di Roma, contro la libertà dei consumatori di unirsi in *associazioni cooperative di consumo* per avere per sè i prodotti migliori ed al maggiore buon mercato possibile? A tutti costoro bisogna intimare una guerra ad oltranza in favore della libertà per tutti di associarsi per il proprio interesse. E' questa libertà, che può avviare gl' Italiani su quella via, nella quale apprendano tutti a provvedere da sè a sè medesimi, senza ricorrere perpetuamente alla provvidenza del Governo, che non potrà fare il dover suo, se non quando tutti facciano il proprio e provvedano così a sè medesimi. Notisi intanto il fatto, che potrebbe tornare in campo nelle forse non lontane elezioni politiche.

Bisogna poi fin d'ora adoperarsi a mettere a posto anche quegli agitatori nemici delle istituzioni colle quali si fece l'unità nazionale, e che vanno seminando qua e là con dei giornaletti sovversivi tutte quelle idee, che possono produrre la confusione nelle elezioni prossime. Costoro, ignoranti certo, ma anche tristi, si sono messi al soldo dei nemici, interni ed esteri, della Patria; e sarebbe stoltezza l'abbandonarsi a loro riguardo alla solita apatia. Cerchiamo piuttosto di avviare privati, Comuni, Provincie ad ogni genere di utile attività espandendo fra essi degli studii e cercando di migliorare l'ambiente dal quale possa uscire una Rappresentanza nazionale quale si conviene all' Italia nel momento difficile in cui potrà trovarsi.

Anche i fatti dolorosi che vanno succedendo adesso nelle Repubbliche della America centrale e meridionale e specialmente al Rio della Plata, possono istruirci circa al bisogno che abbiamo di consolidare la nostra unità nazionale con quel buon senso che agli Italiani non manca quando ci pensano sopra e non si abbandonano alle passioni ed alle contese, che colla discordia li dividerebbero ed indebolirebbero la Nazione, quando ha più che mai bisogno di essere e di mostrarsi forte.

Le prossime elezioni politiche possono avere per l' Italia una grande importanza; e bisogna quindi pensare fin d'ora a darsi un programma sulle basi d'ogni progresso economico e civile, eleggendo poi i più intelligenti ed operosi e pronti a fare il loro dovere. Chi aspetta che gli avvenimenti, che interessano la Nazione, si producano da sè senza far nulla, non è degno della libertà. Facciamo una buona Rappresentanza ed avremo anche un buon Governo.

Le notizie da Napoli mostrano come il Nicotera, nella speranza di sostituirsi a Crispi fece lega anche coll' Imbriani e che questi fu eletto col concorso perfino dei clericali. Non ce ne meravigliamo punto, perchè costoro non hanno mai altra speranza che nel disordine; e coloro che non si occupano di altro che di distruggere, invece che di edificare sono veri nemici, contro i quali sarebbe da adoperarsi, se giovasse, perfino il corno di Crispi.

Volendo terminare per oggi, giacchè non rinunzio al passeggio della sera dopo quello della mattina, voglio avvertire i preti della nostra Diocesi e quelli dell'altra vicina, dove in addietro s' insegnava nei Seminari la filosofia di *Rosmini*, cattolico e patriotta ed ispirato alla carita di Cristo, che nella *Perseveranza* di lunedì 28 luglio, possono leggere un bellissimo articolo a confutazione di coloro, che pretesero di condannare l'illustre uomo manipolando delle frasi raccolte qua e colà in alcuni suoi scritti postumi. Bisogna leggere quell'articolo dedicato al Toscanelli per farsi un' idea della cattiveria e della ignoranza di coloro che cercarono di condannare lui ed i suoi discepoli ed anche il vescovo Bonomelli. In queste tre colonne c'è proprio da istruirsi, anche non essendo filosofi.

P. V.

IN VIAGGIO.
(Pontebba – S. Michele – Vienna – Budapest)

Budapest 27 luglio.

Membro della Comitiva Chiari, partita il 21 corrente da Milano, e riunitasi il 23 nella Metropoli Austriaca coll'altra Comitiva, reduce dal Capo Nord, mi permetto di comunicarvi le mie impressioni sulla prima parte di questa magnifica e pittoresca escursione, che ha per obbiettivo finale Dresda, Berlino, Lipsia, Monaco, ritornando dal lago di Costanza e dal Gottardo.

Nulla vi dirò delle gentili impressioni, ricevute sul percorso italiano, e nel passaggio della poetica Pontebba dove si bevette, come direbbe Virgilio, *alla fuggente Italia*, memori in quel momento come Luigi XIV dei Pirenei, che oramai *non esistevano più Alpi*.

Mano mano che alla sera del 23 ci avvicinavamo a Vienna attraversando quelle provincie e quei campi di battaglia, che sotto Napoleone I avevano fatto parlare il mondo intero, compresa la fatale Leoben, noi sentivamo aumentare la curiosità e l'impazienza.

Vienna, dove entrammo a notte fatta (10 pom.) inondata nei vasti suoi Corsi e nelle stupende vie dei suoi sobborghi da fiumi di luce, e di elettricità, ci sbalordì, e recandoci in calesse all'*Hotel Metropole* sul *quai* Francesco Giuseppe lungo il Danubio, sbarravamo tanto di occhi.

Capirete che in quattro giorni di permanenza ebbimo tutto il tempo di visitare quanto di meraviglioso contiene la capitale austriaca, compreso il palazzo, estivo di Schönbrun.

Benchè fra l'antica Vienna (Burg) e la nuova (Vorstadt) la differenza sia enorme, tuttavia può ben dirsi che Vienna è una delle più belle e imponenti città del mondo.

La Cattedrale di *S. Stefano*, colla sua torre una dellt più alte d'Europa, la famosa via del *Graben*, il palazzo Imperiale, *l'Accademia di belle Arti*, il *Belvedere*, il *Prater* nella Leopoldstadt ecc. ci schierarono dinnanzi le loro meraviglie.

Qui a Buda-Pest, donde vi scrivo, lo spettacolo degli stupendi *quais* del Danubio, coi loro palazzi sontuosi, coi loro Alberghi giganteschi, colle loro eminenti colline, è grandioso egualmente. Visitammo l'Università, la Biblioteca, il palazzo superbo dell'Accademia, il Teatro Nazionale, la Borsa ecc. Tutto ciò in Pest. Per ciò che riguarda Buda, che sorge sulla sinistra del Danubio, ricordo il Castello del famoso Bela IV dove sta la corona di S. Stefano, il monumento di Hentzi, il Castello reale, il Blochsberg, da cui si domina tutto il mirabile panorama di Buda-Pest. L'isola Margherita, proprietà dell'Arciduca Giuseppe che è formata dal Danubio ci fornì di contemplare le belle rive del Danubio, e di assistere ad un grandioso concerto di tzigane, autentiche queste.

Domani faremo ritorno a Vienna in ferrovia, mentre venimmo a Buda-Pest pel Danubio. Proseguiremo poi per Dresda, Berlino, Monaco, da dove vi darò altre impressioni di questo viaggio.

Veritas

La città di Buenos Aires.

Buenos Aires è situata sulla riva destra del Rio della Plata che non è, parlando propriamente, un fiume in quel luogo, ma un braccio di mare, giacchè misura circa 46 chilometri di larghezza. Relativamente alle città d'Europa è una città giovane; ma è vecchia in confronto di quelle americane: data da tre secoli.

La popolazione conta duecento mila abitanti.

Quando si arriva in vista di Buenos Aires si vede sulla riva destra la graziosa città, gaia sotto il sole, stendentesi ampiamente su un terreno piano. Essa è là coricata come in riva al mare.

Verso il nord il fiume si stende a perdita d'occhio; verso l'ovest è l'estuario immenso che bagna la città e nel quale sporge il molo, lungo circa un chilometro. La città è graziosa; ha l'aspetto d'una città ricca, commerciante, attiva.

Gli inglesi vi hanno portato la moda del *cottage*; perciò Buenos Aires è cinta da un grande numero di case di campagna.

Il porto è in piena animazione: le barche vengono a prendervi al vapore e vi depongono al molo. Ma vent'anni fa gl' indigeni del paese avevano un mezzo singolare per trasportare i viaggiatori a terra. Impiegavano delle carrette fiancheggiate da ruote a raggi assai larghi; dentro esse vi rotolavano, bagnandovi, qualche volta, fino alla terra ferma.

Siccome il fiume è sparso di banchi di sabbia, i bastimenti di grosso tonnellaggio debbono tenersi a qualche chilometro di distanza dal porto.

Buenos Aires è città salubre, come lo indica il nome; gli spagnuoli l'avevano chiamata: città della Madonna. Le vie hanno forma moderna; i monumenti forme tozze dello stile gesuita; così sono la cattedrale, la chiesa di San Francisco. Dal circo dei Tori si domina tutta la città.

Gli emigranti accorsi a Buenos Aires da ogni parte, per farvi fortuna, si sono mescolati cogli elementi spagnuoli, indiani ed anche negri, coi discendenti dei *gauchos* delle Pampas.

Questo ha formato una popolazione cosmopolita, nella quale s' incontrano bellissimi tipi.

La donna di Buenos Aires è seducente; essa ha quella grazia flessuosa e un po' indolente delle donne di quelle contrade; dominano in esse le caratteristiche del tipo spagnuolo; il colorito bruno e gli occhi vellutati.

A Buenos Aires non c'è estradizione; la qual cosa ne fa un ottimo ricovero per la gente che ha dei conti da accomodare colla giustizia del rispettivo paese.

Vi si notano i contrasti che esistono sempre nelle città formate da elementi disparati, nelle città modernissime da un lato e che d'altra parte contengono abitanti rimasti fedelissimi ad antiche costumanze. Vi ritroverete quel tipo spagnuolo del mendicante a cavallo; voi vi vedete i costumi moderni e le abitudini mezzo selvagge importate dalle Pampas.

Le tristi condizioni finanziarie furono già causa di torbidi e di rivolgimenti; ve ne furono nel 1826 al tempo della dittatura Rosas, nel 1852 e nel 1853.

La stampa francese e il «Pro Patria»

Lo scioglimento del *Pro Patria* lascia nell' imbarazzo la stampa francese. Sembra però che in fondo approvino il Governo austriaco. E si capisce.

La Francia che occupa territori non suoi ripudia la massima delle nazionalità, nè vuol dispiacere all'Austria in cui spera un possibile antagonista della Germania.

Il *Siècle*, che è pure giornale liberale, approva l'atto del Governo imperiale e l'*Echo de Paris* dice che Trieste, è più ricca, felice e prospera sotto all'Austria che unita all' Italia, come avviene a Venezia che immiserisce (*sic*).

Il terreno delle grandi manovre nel 1890.

Dall'*Esercito* togliamo queste notizie intorno al terreno delle grandi manovre (secondo periodo):

Il secondo periodo delle grandi manovre di quest'anno, sotto la direzione del generale Ricotti - Magnani, si svolgerà, come sappiamo, fra Brescia e Goito.

Vi parteciperanno due Corpi d'armata di manovra contraposti, forti di due Divisioni di fanteria ciascuno; ognuno dei due Corpi d'armata di manovra sarà rinforzato da una Divisione di cavalleria in due brigate.

Il terreno destinato quest'anno allo svolgimento di queste grandi manovre è il terreno classico della guerra Italiana, poichè, senza risalire a lontanissimi tempi e ricordando solo quelli a noi più vicini, esso costituisce lo scacchiere delle campagne del 1796, 1848, 1859 e 1866.

Il Po limita a mezzogiorno questo terreno delle manovre, che è circoscritto ad Oriente dal Mincio, ad occidente dall'alto Oglio, attraversato dai piccoli corsi della Mella, del Sarca e del Chiese, che affluiscono allo stesso Oglio, ed ha nella parte settentrionale i laghi di Garda ed Iseo, fra i quali si trova Brescia, che è uno dei centri importanti compresi nella zona che prendiamo a considerare.

Nella valle dell'Oglio, due strade sboccano, l'una a Brescia, l'altra a Bergamo; le montagne dell'Ademollo ad oriente dell'Oglio, ne sono difesa; le Alpi della Valtellina ad occidente chiudono per buon tratto la linea d'operazione della Val Canonica, e concorrono a costituire, nella Valle dell'Oglio, una buona linea di operazione (dalle Alpi Retiche e dall'alto Inn, e per l'Adda superiore del Po) ed una buona linea laterale all'Adige, la quale cade nella pianura lombarda fra Adda e Mincio sul fianco ad alle spalle delle Alpi valtellinesi, girando tutte le linee delle valli del Sarca, Chiese e Mella.

La valle dell'Oglio ha valore difensivo contro nemico operante nella valle dall'Alta Adda e dell'Aprica; fu la linea di operazione di Macdonald nel 1800 per attaccare il Tirolo e coadiuvare Brune nell'offensiva cantro la linea del Mincio.

Nel 1848-59-66 allo Stelvio, al Tonale, e nelle alte valli dell'Oglio ed Adda, avvennero scontri fra gli italiani che coprivano la Lombardia minacciando il Tirolo e verso la bassa pianura i fianchi e le spalle del nemico.

Lasciamo le considerazioni di valore strategico sulle valli che circondano il Garda e che affluiscono al lago d' Iseo e per esse alla valle del Chiese, che è di importanza principale.

La Valle del Mella o Val Trompia è linea d'operazione secondaria non trascurabile e gira la Val Sabbia.

La Valle del Chiese, dalla punta settentrionale del lago d' Idro, tende alla Valle del Brennero e nella bassa verso Salò, per le strade che portano a Brescia e Desenzano, e per questi punti, verso il Mincio per le due sponde del Chiese Inferiore.

Non ci fermeremo sulla importanza del lago di Garda, ove una flottiglia può far accorrere dei partiti per Salò su Rocca d'Anfo, per Lazise su Rivoli e per Desenzano e Peschiera sul Mincio e nelle località ove si combatte Solferino e Custoza.

Noi non facciamo tali considerazioni col concetto di analizzare un determinato tema che debba aver per oggetto

le operazioni dei due Corpi d'armata contrapposti che manovreranno nel prossimo agosto sotto la direzione del generale Ricotti Magnani, ma, in via generale, per richiamare l'attenzione degli studiosi sulla importanza militare di questo terreno, cui i ricordi storici, le vicine fortificazioni di Peschiera, Mantova, Verona, danno e hanno dato sempre tanta importanza nella storia della costituzione del Regno.

Una lettera di Salimbeni.

La *Riforma* pubblica una lettera del conte Salimbeni da Locata dove giunse il 21 giugno impiegando nel viaggio 13 giorni in causa della riluttanza dei portatori e del tifo che uccideva i muli.

Parlando dettagliatamente delle tredici tappe, il Salimbeni dice che Degiac Agos, il quale lo scortava, avendo saputo che doveva essere legato per ordine di Mangascia, fuggì di notte tempo dall'accampamento lasciando colla sua roba anche la famiglia, che poi fu incatenata a Cacciomo. Il Salimbeni dice che festeggiò lo Statuto a Maiavaro, dove Fitaurari fece portare, in mezzo al bosco legna per fare i fuochi gridando, come un ossesso, essere egli amico del Re Umberto.

Il Salimbeni seppe da Vasseium Birrù che il Re Menelik marciava verso Antoto; regnava nel suo esercito una forte epidemia, ma egli stava benissimo. Salimbeni, rifornitosi di muli, intendeva di partire il 26 giugno da Locata pella via di Ingosi, proponendosi fra venticinque giorni di arrivare a Antoto, per assumere l'ufficio di rappresentante l'Italia presso il Re Menelik.

Un triestino candidato

Domenica a Roma devesi eleggere un deputato in sostituzione di Ricciotti Garibaldi, dimissionario.

Venne presentata la candidatura dell'avv. Salvatore Barzilai, triestino e redattore della *Tribuna*.

Questa elezione che sarebbe una protesta contro lo scioglimento del *Pro Patria*, incontra molto favore!

La rivoluzione all'Argentina

Le recentissime annunziano la fine della rivoluzione a Buenos-Ayres. La città è tranquilla e oggi dovevansi riaprire la borsa e le banche.

Parigi, 30. La capitolazione degli insorti di Buenos-Ayres ha sorpreso la colonia Argentina di Parigi, la quale desiderava il trionfo della rivoluzione.

Un dispaccio da Buenos-Ayres annunzia che gli insorti accusano di tradimento i loro Capi. Nella rivolta molti italiani rimasero feriti. Essi erano nel partito degli insorti.

Dicesi che l'attuale presidente Celman rimarrà al potere.

Buenos-Ayres 30. — Il bombardamento della città per parte della flotta durò due giorni. Si hanno a deplorare 1000 morti e 5000 feriti. I diplomatici protestarono contro il bombardamento. Il panico diminuisce.

Le Camere decisero di sospendere fino al 31 agosto il pagamento di tutte le obbligazioni.

Londra 31. Si telegrafa al *Times* da Buenos Ayres confermando la disfatta degli insorti e constatando l'esasperazione popolare contro Celma; se non si dimette un attentato è da temersi. Il dispaccio conclude che se Celman ha il minimo patriottismo si dimetterà, ma i suoi consiglieri poc'anzi tremanti ripresero arroganza e dicono che non si dimetterà. Il dispaccio considera l'avvenire molto inquietante.

Guglielmo II in Russia.

E' definitivamente stabilito che l'imperatore Guglielmo sbarcherà nella notte dal 16 al 17 agosto a Reval donde per ferrovia si recherà a Narva ove seguiranno le grandi manovre sul terreno stesso in cui, nel 1700, Carlo XII di Svezia con 8000 uomini sconfisse gli 80000 russi di Pietro il Grande. L'arciduca Carlo Lodovico d'Austria è pure atteso a Narva per il 17 agosto. Il 18, al campo e presenti lo Czar, Guglielmo II e l'arciduca, si festeggierà il genetliaco dell'imperatore d'Austria. Il 19 cominceranno le manovre che si chiuderanno il 24 colla gran rivista di Krasnoe-Selo. L'imperatore Guglielmo ed il generale Caprivi seguiranno le manovre collo stato maggiore del corpo attaccante.

Congresso panslavista

Presto si terrà a Kiew un Congresso panslavista a cui interverranno delegati serbi, croati, bulgari, montenegrini, polacchi, ruteni ecc. per studiare l'adozione di un comune alfabeto — che dovrebbe essere quello di Cirillo — ed una lingua ufficiale che sarebbe, naturalmente, la russa. La *Kiewkoe Slovo* osserva in proposito che siccome la Russia permise ai polacchi di recarsi in Galizia ad onorare la salma del poeta Mickievich così l'Austria dovrebbe permettere ai polacchi di Gallizia d'assistere al Congresso di Kiew.

Una patriottica raccomandazione di Bonghi.

L'on. Bonghi ha mandato questa lettera ai deputati che fanno parte della Soietà « Dante Alighieri. »

Roma, 22 luglio 1890.

Caro signore e collega,

Ella ha avuto la cortesia di dare il suo nome alla Società Dante Alighieri, e questa, di certo, tiene a grandissimo onore l'avere ottenuta la sua adesione. Ma ora che il Parlamento si discioglie ed ella torna a casa, il Consiglio centrale aspetta un aiuto di cui ella, si può dire, ha preso l'obbligo.

Il principal bisogno della Società nostra è che molti, quanti più si può, sieno i centri della sua azione, poichè le occorre diffondere idee e raccoglier denaro. Noi contiamo quindi sopra di lei per l'una cosa e per l'altra; e speriamo che ella potrà annunciarci al più presto la formazione di nuovi Comitati locali nel suo collegio.

Mi creda

Il Presidente; R. Bonghi

DI QUA E DI LA

Un pozzo celebre.

Si ha da Torino;

L'ing. Riccardo Brayda, ispettore degli scavi e monumenti, in seguito a diligenti ricerche compiute nel cortile dell'antica cittadella, ha potuto precisare il luogo dove era situato il grande pozzo costrutto nel 1564 dal celebre architetto Pacciotto da Urbino. Gli scavi già incominciati hanno già posto in luce le due rampe d'accesso. Tale pozzo che passava come una delle rarità della fortezza di Torino venne colmato dai francesi nel 1798.

Civilizzazione austriaca.

Si ha da Mistislavi (Polonia austriaca) che il principe Mescktscherski, capitano distrettuale, ha emanato un proclama, in cui ordina che vengano inflitte *pene corporali* a tutti quegli ebrei che non dimostrano il dovuto rispetto ai cristiani. Se i fanciulli ebrei continuano a far schiamazzo nelle strade, i capi della Sinagoga *saranno frustati* nella piazza del Mercato.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

31 luglio 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 ag.
Barom. ridott. a 10° alto. met. 116 10 sul livello del mare mill.	755.0	753.1	754.4	754.7
Umidità relativa	69	38	75	62
Stato del cielo	sereno	misto	sereno	sereno
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	—	S	—	SW
Vento vel. k.	0	0	0	1
Term. cent. .	23.1	28.3	22.9	25.2

Temperatura { massima 32.9 / minima 19.5

Temperatura minima all'aperto 16.6

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 31 luglio:

Tempo probabile. Venti da deboli a freschi settentrionali; cielo sereno; qualche temporale sull' Italia inferiore.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio provinciale. Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione ordinaria pel giorno di lunedì 11 agosto 1890 alle ore 11 ant. per discutere e deliberare intorno agli oggetti posti all'ordine del giorno.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali.
2. Costituzione dell'Ufficio presidenziale.
3. Estrazione a sorte del secondo quinto dei Consiglieri provinciali da rinnovarsi.
4. Estrazione a sorte di due membri della Giunta provinciale di statistica.
5. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale.
6. Nomina di quattro membri effettivi della Deputazione provinciale.
7. Nomina di un membro supplente della Deputazione provinciale.
8. Nomina della Commissione di scrutinio.
9. Nomina di tre revisori del Conto provinciale 1890.
10. Nomina di due membri effettivi e due supplenti pel Consiglio di leva.
11. Nomina di due membri della Giunta provinciale di statistica.
12. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della Stazione sperimentale agraria di Udine pel quinquennio 1891-1895.
13. Nomina dei membri delle Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati.
14. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano pel biennio 1891-1892.
15. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del Legato Sabbattini di Pozzuolo pel biennio 1891-1892.
16. Nomina di tre Consiglieri provinciali per la Commissione d'appello pei reclami contro le liste elettorali politiche.
17. Nomina di due membri per la Commissione provinciale del Tiro a segno Nazionale pel Biennio 1890 - 1891 e 1891 - 1892.
18. Nomina di due arbitri per la Commissione sull'emigrazione.
19. Nomina di un membro supplente della Commissione censuaria provinciale.
20. Nomina di un Commissario civile supplente per la visita ed accettazione dei quadrupedi precettati in sostituzione del rinunciatario co. comm. Antonino di Prampero.
21. Acquisto del palazzo Tellini ex Belgrado ad uso Uffici della Deputazione ed alloggio del Prefetto.
22. Vivaro — Domanda di sussidio per l'esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera. — (La relazione trovasi unita all'ordine del giorno della precedente seduta del 30 giugno 1890 sotto il n. 15)
23. Sussidio per la conversione della scuola magistrale di Sacile al grado superiore.
24. Comitato forestale — Domanda di sussidio straordinario pei lavori di sistemazione e rimboschimento del primo tronco del bacino idrografico del Tagliamento — (Come al n. 22 — Relazione sotto il n. 14).
25. Proposta di sussidio agli stradini licenziati per riduzione di ruolo.
26. Domanda di compenso degli stradini ex governativi della strada Casarsa Cordovado per prestazioni d'opera durante il primo bimestre del corrente anno.
27. Storni di fondi dal titolo I, categoria VIII, articolo 31 — (Stipendi alle guardie forestali) — a favore di altre categorie per provvedere alla deficienza di taluni articoli, e contemporanea eliminazione del fondo in attivo al titolo 1, categoria III, articolo 8 — (Rimborso dei due terzi stipendi delle guardie forestali).
28. Spese di straordinaria manutenzione per la strada provinciale di Monte Croce — Storno di fondi.
29. Contributo per opere idrauliche di seconda categoria classificate colla legge 10 luglio 1887 n. 4747.
30. Consuntivo 1889 dell'amministrazione provinciale.
31. Conto morale 1889-1890 dell'amministrazione provinciale.
32. Bilancio preventivo 1891 dell'amministrazione provinciale.
33. Provvedimenti finanziari per la costruzione del ponte sul Meduna fra Colle e Sequals — (Come al n. 22 — Relazione sotto il n. 22).
34. Costituzione del Consorzio fra gl'intervenuti nei lavori di sistemazione della roggia detta Vilicogna.
35. Riconfinazione territoriale fra Timau e Paluzza.
36. Parere sulla domanda del Comune di Moruzzo per ottenere la segregazione dal mandamento di S. Daniele ed aggregazione a quello di Udine.
37. Parere sul nuovo trasferimento della residenza municipale dalla frazione di Savegliano a quella di Bagnaria Arsa.
38. Parere sulla domanda del Comune di Pianzano per ottenere dal Governo il sussidio per costruzione della strada obbligatoria detta Costabeorchia.

In seduta privata.

39. Domanda per gratificazione dell'assistente tecnico Zamparo Federico.
40. Domanda per gratificazione del sig. Prane Bortolomeo.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del 31 luglio 1890.

Approvò la delibera del Consiglio d'Amministrazione del Civico Spedale di Udine riguardante acquisto di tessuti trattativa privata.

Idem, idem di Latisana riguardante l'accettazione del legato Parussatti.

Idem della Congregazione di Carità di Marano Lagunare concernente modificazioni al Regolamento interno.

Idem, Idem di Castions di Strada relativa all'accettazione del legato Cantarutti.

Idem del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà di Udine riguardante rinnovazione di affittanza di terreni a trattativa privata.

Sospese l'approvazione della delibera della Congregazione di Carità di Cividale in quanto all'accettazione del legato Braidotti-Grinovero ed espresse voto contrario alla proposta di trasformazione del medesimo.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Moruzzo relativa a transazione col Governo sul credito per le requisizioni del 1866.

Idem di Villa Santina sul credito del Comune verso il fondo territoriale.

Idem di Chiusaforte concernente affrancazione di livelli dovuti al Comune da ditta privata.

Idem di Udine relativa a cessione a ditta privata di terreni comunali ad uso di forza idraulica del Ledra.

Idem di Rigolato e Sutrio relative a taglio di piante.

Idem di Claut e Ravascletto concernenti cessione di piante.

Idem di Tramonti di Sopra riguardante accettaziono di mutuo di L. 42000 colla Cassa Depositi e prestiti per viabilità obbligatoria.

Deliberò di rinviare alla Prefettura per le pratiche d'istruttoria gli atti riflettenti il riparto dei consiglieri comunali di Ragogna.

Emise alcune decisioni in materia di spedalità estere interessanti i comuni di Latisana, Pordenone e Cordovado.

Approvò il Regolamento per la pesa pubblica del Comune di Gemona.

Idem per la tassa sui cani di Raveo.

Approvò le modificazioni al regolamento di edilizia del Comune di Osoppo.

Idem per la tassa cani di Pasian Schiavonesco.

Respinse una domanda per riparto per frazioni dei consiglieri comunali di Nimis.

Emise alcune decisioni circa materia di tasse comunali.

Gita di piacere a Venezia. Domenica 3 agosto 1890, Corsa di piacere Udine-Venezia (Via Casarsa-Portogruaro) per viaggiatori di 2ª e 3ª classe, con biglietti speciali di andata e ritorno con la riduzione del 60 per 0/0. *Pubblici divertimenti.* Gita in mare sui grandi piroscafi della Società Lagunare, provvisti di Caffè e Ristoratore — Tradizionale Regata sul Canal Grande — Spettacolo d'Opera al Teatro Malibran — Divertimenti al Lido, con spettacolo d'Opera nel grande Salone illuminato a luce elettrica — Concerti Musicali al Giardino Reale — Spettacolo variato ai Giardini Pubblici.

Il *treno speciale* partirà da Udine alle ore 6.10 ant., arrivo a Venezia alle 9.35 ant.

Partenza da Venezia alle ore 12.45 antimeridiane di lunedì 4 agosto, arrivo a Udine alle ore 4.15 ant. del 4 agosto.

Tanto nell'andata come nel ritorno il treno si fermerà nelle seguenti stazioni della nostra provincia: *Pasian Schiavonesco, Codroipo, Casarsa, San Vito al Tagliamento, Sesto Cordovado.*

Prezzo dei biglietti andata e ritorno col treno speciale:

		II cl.	III cl.
Udine	L.	8.35	5.40
Pasian Schiavonesco . .	»	7.60	4.90
Codroipo	»	6.80	4.40
Casarsa	»	6.05	3.95
S. Vito al Tagliamento	»	5.65	3.65
Sesto Cordovado . . .	»	5.20	3.35

I biglietti di cui sopra saranno validi nell'andata esclusivamente per viaggiare col Treno Speciale.

Nel ritorno invece saranno validi per lo Speciale e per tutti i diretti ordinari, esclusi i diretti, fino all'ultimo in partenza da Venezia la sera del 4 agosto.

La Gita in Mare avrà luogo con partenza dalla Riva degli Schiavoni a ore 2 pom. precise, e ritorno alle 5 circa, al prezzo di lire 3.

Acquistando però il biglietto nelle Stazioni della ferrovia o lungo il viaggio, il prezzo sarà ridotto a lire 2.

La vendita dei biglietti comincierà il giorno 2 agosto cessando 5 minuti avanti la partenza dello Speciale.

In questi treni speciali sono ammessi soltanto i viaggiatori muniti degli appositi biglietti istituiti per la circostanza.

La *Società Veneta* partecipa pure alla gita facendo un treno speciale che si allaccierà a quello dell'*Adriatica* a Portogruaro.

Il treno partirà da *Palmanova* domenica 3 corr. alle ore 6.14 ant. e fermandosi alle stazioni di S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana e Fossalta, giungerà a *Portogruaro* alle 7.30 ant. partenza per Venezia alle 7.38 antimeridiane.

Ritorno: da Venezia si parte col treno speciale dell'Adriatica e si arriva a Portogruaro alle ore 2.36 ant. del giorno 4 agosto; partenza da Portogruaro ore 2.46 ant.; arrivo a *Palmanova* (toccando le stazioni intermedie come nell'andata) ore 4.5 ant.

Prezzi dei biglietti di andata e ritorno dalle sottoindicate stazioni per *Venezia*:

		II cl.	III cl.
Palmanova	L.	7.40	4.80
S. Giorgio	»	6.65	4.35
Muzzana	»	6.30	4.10
Palazzolo	»	6 —	3.95
Latisana	»	5.55	3.60
Fossalta	»	5.—	3.30

Da *Portogruaro* a *Venezia* (andata e ritorno): 2. classe L. 4.60, 3. classe L. 3.

Per il resto valgono le norme della Società *Adriatica.*

Sappiamo che a questa gita parteciperanno pure molte persone della *bassa* d'oltre confine.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 Luglio 1890.

XVI° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa		L.	106,144.74
Effetti scontati		»	3,155,935.96
Antecipazioni contro depositi .		»	39,865.—
Valori pubblici		»	698,965.08
Debitori diversi senza spec. class.		»	2,237.37
» in Conto Corr. garantito		»	145,124.82
Riporti		»	116,890.10
Ditte e Banche corrispondenti .		»	188,704.54
Agenzia Conto Corrente.		»	56,817.30
Stabile di proprietà della Banca		»	31,600.—
Deposito a cauzione di C. C. .		»	310,128.50
id. id. antecipaz.		»	53,140.34
id. id. dei funzion.		»	57,000.—
id. liberi		»	235,722.75
Totale Attivo		L.	5,198,546.50
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 16,414.80		
Tasse Governative	» 7,654.95	»	24,069.75
		L.	5,222,616.25

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—		
Fondo di riserva	» 100,987.34	»	400,987.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni . .		»	20,626.98
Depositi a risp.	L. 1,137,994.49		
Idem a piccolo risparmio . . .	» 80,409.02		
Id. in Conto Corr.	» 1,889,760.18	»	3,108,163.69
Ditte e Banche corrispondenti		»	889,805.77
Creditori diversi senza speciale classificazione.		»	31,403.64
Azionisti Conto dividendi		»	1,064.50
Assegni a pagare		»	4,700.—
Depositanti div. per dep. a cauz.		»	363,268.84
Detti a cauzione dei funzionari			57,000.—
Detti liberi		»	235,722.75
Totale Passivo		L.	5,112,713.51
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 77,128.85		
Risc. e saldo utili eserc. preced.	» 32,773.89	»	109,902.74
		L.	5,222,616.25

Il Vice Presidente
Ing. Raimondo Marcotti

Il Sindaco *A. Bonini* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Corte d'Assise. *Udienza del 31 luglio.* Processo per omicidio con premeditazione. Difensore avv. G. Baschiera.

Maria Cescutti detta Cappellana, dell'età d'anni 59, nel mattino dell'11 dicembre 1889, in Pradis di Clauzetto, esplodeva un colpo di pistola, a bruciapelo contro il fanciullo Luigi Cescutti di Natale, d'anni 8. L'arma era carica di proiettili minuti che spaccarono il cuore dell'infelice fanciullo, che in quel momento, inconscio dell'imminente pericolo stavasene seduto sul letto, insieme a una sua sorella, nell'atto di mangiare una noce che pochi momenti prima eragli stata da lei stessa donata.

La causa di quest'atroce misfatto procedeva da questioni d'interesse che la suddetta aveva con Natale Cescutti di lei cugino e padre dell'assassinato fanciullo. La Maria Cescutti nel febbraio 1889 aveva affittata una casa ed alcuni stabili, situati nel borgo Pradis di sotto, in Clauzetto, al Natale Cescutti con iscadenza a S. Martino del medesimo anno e col patto della tacita rinnovazione dell'affitto, se entro il mese di settembre non venisse data la disdetta da una delle parti.

A settembre il contratto non venne disdetto da nessuna delle due parti, ma ciononostante la Maria Cescutti dopo il mese suddetto, intendeva di avere a sua libera disposizione i locali affittati.

Pochi giorni prima che il Natale Cescutti ritornasse dalla Svizzera, ove erasi recato per lavoro, la Maria Cescutti si presentò nella casa in Pradis, insieme a Luigi Dozzi, marito di una esposta, da lui allevata come propria figlia. La moglie del Natale volle opporsi a questa impreveduta occupazione della casa, ma tanto fece e disse la Maria, che la suddetta dovette accondiscendere.

La Maria Cescutti, installatasi nell'abitazione vi faceva dormire pure il

Dozzi, che era considerato come suo genero. Questo fatto provocò molte ciarle in paese e la Cappellana era perciò grandemente irritata.

Il Dozzi ch'era pure fatto segno a scherni portò in casa in uno di quei giorni una pistola carica a polvere pirica e projettili minuti. Fra quelli che schernivano molto la Cappellana vi era il piccolo Luigi Cescutti.

Il giorno 8 dicembre ritornò dalla Svizzera Natale Cescutti e conosciuto il fatto, s'oppose alle pretese della vecchia Cappellana, minacciando pure di ricorrere alle vie giudiziarie.

La Maria Cescutti nulla rispose, anzi pareva sottomettersi, ma continuò a rimanere nell'abitazione del Natale, dormendo in una stanza insieme con due bambini del medesimo.

Uno era il Luigi e l'altra una bambina.

Fra le ore 7 e 7.30 del giorno 11 dicembre, la Cappellana diede delle noci ai due bambini e pregò il Luigi di andare alla finestra a vedere che tempo facesse. Il fanciulletto si alzò dal letto e andato alla finestra, disse forte: nevica, parola che fu pure udita nella stanza vicina, dove dormiva, cogli altri bambini, la madre Cescutti. Il bambino Luigi ritornò sul letto e si mise a mangiare le noci colla sorella. Fu allora, racconta la bambina, che la vecchia levò la pistola di sotto al capezzale e la scaricò nel petto del piccolo Luigi, che potè soltanto emettere lo straziante grido di « *mari* » e quindi spirò. Accorsero subito la madre dell'assassinato e altre molte persone. La *Cappellana* negò e nega ancora d'essere stata lei l'autrice dell'omicidio, ma la voce pubblica ed altri fatti s'opposero alle sue negative; fu arrestata ed ora siede sul banco degli accusati, sotto l'imputazione di questo gravissimo delitto.

Costituito il seggio dei giurati (capo Masciadri) e letto l'atto d'accusa, si fanno entrare i testimoni che sono in numero di 22 compresi *tre* periti.

L'avv. Baschiera prima di passare all'interrogatorio dell'imputata chiede alla Corte il rinvio della causa.

Il P. M. risponde opponendosi alla domanda del difensore e la Corte delibera tosto di continuare lo svolgimento del processo iniziato.

Interrogata l'imputata si passa all'audizione dei testimoni e si leggono le perizie mediche.

Il testimonio più importante in questa causa è una bambina di sette anni (Giuliana Cescutti) che si trovava nella stanza del fatto.

Il Presidente con molta pazienza cercò di far parlar questa bambina, che dapprincipio restava completamente muta, ma che di poi narrò il fatto con tutte le circostanze che l'accompagnarono.

I testimoni narrano su per giù le medesime cose.

E giacchè sono tutti d'accusa, quando si tratta di dir qualche cosa che possa esser a difesa della *Capellana*, tacciono o sempre collo stesso tono rispondono che essi *non sanno* o *non si ricordano*; nel caso contrario invece parlano franchi e con molti dettagli.

Non valgono neppure la diligenza e l'accuratezza, sempre state comuni all'avv. Baschiera, per poterli far parlare; e fu davvero fatica improba il poter sapere qualche circostanza che importa non poco alla difesa, la quale si meraviglia (e giustamente) che i testimoni non sappiano molte cose che realmente dovrebbero sapere.

Oggi continua l'audizione dei testimoni.

Libretti della Cassa di Risparmio perduti. Ieri verso le 4 pom. un carradore che seduto sul carro guidava il cavallo, dopo percorsa la via di circonvallazione da porta Venezia a porta Gemona, proseguì fino a Paderno, ove s'accorse che gli mancava la giacchetta nelle cui tasche si trovavano due libretti della *Cassa di Risparmio di Udine* intestati l'uno a *Giovanni Rossi* e l'altro a *Susanna Rossi*.

Chi li porterà alla nostra Redazione riceverà adeguata ricompensa.

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele. Allo scopo che i viaggiatori in partenza da S. Daniele e da tutti i paesi lungo questa linea, possano approfittare della corsa di piacere da Udine a Venezia, il giorno 3 agosto, il primo treno partirà da S. Daniele alle 4.25 ant anzichè alle 5, ed arriverà a Udine, Rete Adriatica, alle 5.55, per la coincidenza col il treno Speciale Udine-Venezia.

Esclusivamente per questo treno, saranno venduti da tutte le stazioni e fermate, biglietti di favore con riduzione del **50 per cento**, validi per il ritorno con tutti i treni di lunedì 4 agosto.

La Direzione

Esposizione di oggetti antichi. Il sig. *Giovanni Battista Amarli* nei giorni 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 agosto esporrà al pubblico la sua ricca collezione di monete, decorazioni, autografi ed altri oggetti antichi.

L'esposizione sarà visibile nella sala maggiore del Palazzo degli Studi.

All'ingresso verrà raccolto un obolo spontaneo a beneficio dell'Istituto Tomadini.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 Luglio 1890.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	19,204.51
Mutui	»	3,151,597.58
Prestiti in conto corrente	»	568,685.05
» sopra pegno	»	174,889.—
Valori pubblici	»	1,745,456.—
Buoni del Tesoro	»	1,300,000.—
Depositi in conto corrente	»	225,628.92
Ratine interessi non scaduti	»	124,791.88
Cambiali in portafoglio	»	270,280.—
Mobili	»	5,055.05
Debitori diversi	»	9,352.20
Depositi a cauzione	»	330,562.16
» a custodia	»	837,137.04
Somma l'Attivo	L.	8,762,639.39
Spese dell'esercizio	»	33,011.10
Totale	L.	8,795,650.49

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L.	6,881,870.49
Simile per depositi a pic. risp.	»	38,483.01
Simile per interessi	»	132,576.15
Rimanenze pesi e spese	»	9,317.79
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	330,562.16
» » custodia	»	837,137.04
Somma il Passivo	L.	8,235,146.64
Patrimonio al 31 dicem. 1889	»	498,080.13
Rendite dell'esercizio in corso	»	62,423.72
Somma a pareggio	L.	8,795,650.49

Movimento del risparmio.

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi N.	depositi somme	ritiri N.	ritiri somme
nel mese di luglio 1890						
ordinari	169	71	713	449,884.88	468	336,096.30
a piccolo risparmio	35	10	273	4,734.74	33	701.73
da 1 gennaio a 31 luglio 1890						
ordinari	870	595	4257	2,607,784.08	4094	2,316,877.78
a piccolo risparmio	191	55	1470	26,683.69	222	6,890.53

Udine, 31 luglio 1890.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 0/0**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 0/0** netto;

sconta **cambiali** con tre firme a quattro mesi al **5 1/2 0/0**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 0/0** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 0/0**;

contro pegno di valori al **4 1/2 0/0**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 0/00** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **1/2 0/00** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **1/4 0/00** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000**.

L'incendio di Grimacco. Verso le ore 6.30 pom. del 28 luglio p. p. sviluppavasi l'incendio in una stalla di proprietà di Rochin Giovanni, fu Filippo, contadino di Lombai, frazione di Grimacco. Le fiamme alimentate dal vento di tramontana, presero in breve vastissime proporzioni, distruggendo totalmente 9 case e 14 fabbricati ad uso stalle e fienili arrecando un danno di oltre 16,000 lire.

Dai paesi circonvicini accorsero sul luogo molte persone, ma difettando di pompe e di acqua, la loro opera non valse a domare o circoscrivere l'incendio.

Non si ebbero vittime umane, e gli animali rinchiusi nelle stalle furono tutti messi in salvo, meno due vacche di proprietà del Rocchin che perirono tra le fiamme.

La causa della grave sciagura sembra sia accidentale. Circa quaranta persone rimasero senza tetto. Le autorità accorsero sul luogo del disastro.

Sfracellato da un carretto. Alle ore 6 ant. di jeri il cantoniere avventizio Franzoia Carlo, di scorta ad un carrello carico di ghiaia pel risanamento della massicciata fra Gemona e Magnano, nello arrestare il carrello scivolò e cadde attraverso il binario. Il carrello passò sul corpo dello sciagurato Franzoia, che per le gravi ferite riportate, dopo circa un ora cessò di vivere.

Ancora un incendio. Un incendio ai Casali Bisont, in Comune di Rodda, distrusse l'intero fabbricato di Blasutig Antonio e parte della limitrofa casa di Blasutig Andrea. Il danno si fa ascendere a L. 5000.

Investito e morto. Marchetti Lorenzo, cocchiere da Tolmezzo, conducendo due cavalli al pasto, investì il questuante Pola Giovanni di anni 72, il quale trovavasi in istato di ubbriachezza, cagionandogli lesioni alla fronte, che furono causa della di lui morte.

Un bambino minacciato d'idrofobia. Ci scrivono da Meretto di Tomba in data di ieri:

Come fu pubblicato, or sono quindici giorni circa, un cane morsicò, fra gli altri, un bambino di circa 18 mesi, che venne subito mandato all'Istituto antirabbico di Milano e da questo, a cura compiuta, rinviato a Meretto. Nel viaggio di ritorno, nel bambino si appalesarono gravi sintomi, e qui giunto, ieri, lo si vide in condizioni quasi disperate per minacciante idrofobia. Molto saggiamente (a mio avviso) fu disposto per l'immediato ritorno del povero fanciullo all'Istituto di Milano.

Questa mattina il bambino venne dapprima portato al nostro Ospedale, ma i medici nulla poterono fargli.

Più tardi fu portato in questura e, in seguito a disposizione della Prefettura potè partire per Milano col diretto delle 11 ant.

Caduto da una scala. Il facchino Gava Ferdinando fu Giacomo, questa mattina trasportando della legna, cadde dalla scalinata della propria abitazione in Cortazzis, riportando contusioni alle costole ed una lieve ferita alla gamba destra. Venne ricoverato all'Ospedale.

Al mare, al mare:

Nelle vetrine fanno pompa di sè i costumi da bagno, nei quali quest'anno vi sono delle seducenti novità: nei magazzini di mode ferve sempre il lavoro per la confezione di abiti e cappellini in cui pure la moda si sbizzarrisce in maniera proprio stuzzicante. — Le Signore provvedono a non dimenticare nulla nel loro *necessaire* da bagno, vero arsenale per la distinzione, per la proprietà, per l'igiene, che si è arricchito di un'arma di più, vogliamo dire del Sapol Bertelli, indispensabile non solo alla toeletta perchè emolliente e dolcificante la pelle, efficacissimo per renderla bianca, morbida, vellutata, ora dotato di squisito profumo, ma anche pel bagno onde aumentarne l'azione tonico-detersiva.

Si abbia cura di procurarsi il vero Sapol Bertelli per non esporsi a delle disillusioni sia con Sapol falsificato, sia con certi altri saponi che non hanno altro merito che quello del profumo e dell'etichetta.

E' con piacere che togliamo dal Giornale *Stabia* di Castellammare la seguente lettera che tratta di argomento la cui importanza abbiamo sempre segnalata ai nostri lettori:

Egregio sig. Direttore.

Sinceramente compiaciuta e soddisfatta per la cura premurosa con la quale l'antica e stimata Compagnia delle Assicurazioni Generali di Venezia, suggerendo pure la produzione di atti a cautela de minori pagò il capitale di 10,000, assicurato dal povero mio marito Raffaele Conte, mi rende ardita di rivolgermi a Lei perchè si degni di pubblicare nel suo accreditato giornale il novello atto di puntualità della sullodata Compagnia, a cui ricorse il mio caro defunto per compiere un atto di previdenza che tornò a sollievo della mia famiglia.

Valga questa mia pubblica attestazione a lode sincera delle Assicurazioni di Venezia e come incitamento ad altri padri di famiglia.

Ringraziandola distintamente.

GRAZIA ARUTA

Telegrammi

Il Principe ereditario.

Roma 31. Il Principe di Napoli ossequiato dai ministri e dalle autorità è partito alle ore 9.50 per Monza.

Le manovre navali

Viareggio, 31. Il *Dandolo* ed il *Duilio* respinte iermattina da Genova si separarono inseguite fino al di là della zona d'operazione, ove si ricongiunsero col *Lauria* per riprendere il movimento offensivo con mira a Vado. Avvertite dai semafori e precedute dal *Piemonte* che dava l'allarme penetrarono a Vado prima che vi giungessero le forze della difesa alle ore, 1,50 pom. e vi rimasero fino alle 2,30 allorchè sopraggiunte a *Lepanto* ed il *Dogali* si diressero nuovamente a sud-ovest. Il *Piemonte* si mantenne in vista del partito di offesa quanto glielo permisero le prestabilite condizioni di esercizio. Nella notte il partito nemico accennò a dirigersi su Spezia. Avvertito dagli incrociatori al largo allora allontanavasi per ovest. Le due parti contrapposte svolgono con notevole precisione l'attività loro con subitanee, operazioni. Continua il tempo bellissimo con mare calmo.

Orribile assassinio

Torino 31. In un burrone presso Germagnano venne trovato il cadavere di una donna senza testa. La testa col cranio sfracellato si rinvenne tra le rupi poco discoste. La povera morta venne identificata per Guglielmotto Filomena contadina. Si sospetta che l'omicida, per ragioni di interesse, sia il fratello della vittima, Guglielmotto Cleto, che venne arrestato.

Amenità francesi.

Parigi 31. Il *Matin* pubblica un lungo articolo contro Centurione console italiano a Nizza, invitanvo Ribot, ambasciatore francese presso il Quirinale, a denunziarne l'attitudine a Roma.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 31 luglio

R. I. 1 gennaio 93.03 | Londra 3 m. a v. 25.28
« 1 luglio 95.20 | Francese 3 m. 101.05

Valute

Banconote Austriache da 220 1/4 a 220 3/4

ROMA 31 luglio

Ren. It. 5 0/0 c. — 95.10 | Ren. It. per fine 95.30

MILANO 31 luglio

Lan. Rossi 1325.— | Soc. Veneta 134.—

FIRENZE 31 luglio

Credito Mob. 596.50 | A. F. M. 704.50
Rendita Ital. 95.45 |—

LONDRA 30 luglio

Inglese 95 15/16 | Italiano 93 1/8

BERLINO 31 luglio

Mobiliare 168.20 | Lombarde 51.70
Austriache 105.90 | Italiana 94.50

Particolari

VIENNA 31 luglio

Rendita Austriaca (carta) 88.40
Idem (arg.) 89.60
Idem (oro) 108.80
Londra 11.59 Nap. 951.

MILANO 31 luglio

Rendita Italiana 95.— — Serali 95.27 —
Napoleoni d'oro 20.17
Marchi 124, 40

PARIGI 31 luglio

Chiusura Rendita Italiana 93.77

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi in 4ª pagina.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4 55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10 50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6 20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.30 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
» 8.09 »	diretto	» 10 55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6 20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.3. ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20.	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant. e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Da Casarsa a S. Vito al Tagliamento, Portogruaro, Venezia e viceversa

da Casarsa		a Venezia	da Venezia		a Casarsa
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.42 ant.	ore 5.30 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.
» 9.15 »	»	» 12.30 pom.	» 10.35 »	»	» 1.55 pom.
» 6.55 pom.	»	» 10.15 »	» 7.20 pom.	»	» 10.23 »

Arrivo da Udine a Casarsa: ore 5.30 ant. 6.25 pom.
Partenza da Casarsa per Udine: ore 9.3 ant. 2.14 pom. 10.46 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.18 ant. P. G.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	ore 6 16 ant. P.
» 8.18 » Ferrovia	» 9.58 »	» 8.— »	» 9.38 » Ferrovia
» 11.21 » P. G.	» 12.44 pom.	» 11.44 »	» 1.50 pom. »
» 2.— pom. Ferrovia	» 3.44 »	» 1.40 pom.	» 3.22 » »
» 7.— » »	» 8.44 »	» 6.— »	» 7.36 » »

Le fermative lungo la linea sono le seguenti: Ferrovia, Porta Grazzano, Porta Venezia, Porta Villalta, Porta Gemona, Chiavris, Rizzi Colugna, Cotonificio, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Ciconicco, Fagagna, Madrisio, S. Vito di Fagagna, Rivotta, Giavons, S. Daniele, e VICEVERSA da S. Daniele a Udine.

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja.
Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal
Laboratorio chimico-Farmaceutico
di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.
La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.
Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,
Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista **DOTT. TOSO** Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata
dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA SALLÊS

ACQUA SALLÊS

Non più Capelli Bianchi!

Con quest'**Acqua meravigliosa** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso è per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba,** il **primitivo loro colore,** con una ò due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

Risultato garantito da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente

Ogni bottiglia L. 7.

Si vende all' Ufficio del ***Giornale di Udine***

ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS — ACQUA SALLÊS

preparata dal
Chimico-Farmacista
G. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l' Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO
DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

MANUALE DELL'UCCELLATORE

ossia raccolta di regole, precetti e segreti sulla caccia agli uccelli colle reti, col vischio, coi lacci, col brai, coi trabocchetti ecc.
Nuova edizione con moltissime figure nitercalate nel testo di 160 pagine.

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.
Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta. di pagine 160 per una sola lira.
Trovasi vendibile all' Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

PER ATTACCARE

qualsivoglia **oggetto rotto,** sia di porcellana, cristallo, terra cotta, marmo, osso, o di qualunque altra natura, fate uso della **Pantocolla Indiana,** che è un recentissimo ritrovato chimico.
Si vende presso l' Ufficio annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **L. 1.**

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti